



REVEIL SOCIAL

S.A.V.T.

Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Numero unico — Tipografia ITLA - Via M. Solarolo, 15 - Tel. 22.59 — Redazione: SAVT - Piazza Manzetti, 1 - Tel. 44.336

L'unità sindacale Valdôtains! Unissons nos forces

Nel settembre del 1957 il « Réveil Social » pubblicava un'articolo con questo stesso titolo. Pensiamo sia bene riportarne integralmente alcuni passaggi.

« Il problema dell'unità sindacale travaglia da anni la classe lavoratrice del nostro paese ed è molto sentito da tutti i lavoratori della Valle di Aosta.

Quante volte i sindacalisti hanno auspicato di poter disporre di questa unità quando, davanti alla rigidità delle posizioni padronali, desideravano opporre la granitica compattezza di tutti i lavoratori colle loro richieste ed i loro diritti.

In merito all'unificazione sindacale si è parlato e scritto ampiamente in questi ultimi tempi; ogni Organizzazione nazionale l'ha auspicata, lasciando però chiaramente intendere che erano gli altri a dover sacrificare i loro principi ed i loro metodi per raggiungere tale obiettivo.

Nella nostra Valle di Aosta, gli sforzi per l'unificazione sindacale non sono di oggi e il Sindacato Autonome Valdostano è sempre stato il promotore del dibattito, tra le Organizzazioni sindacali locali, perché una discussione animata da buona volontà venga iniziata su questo importantissimo argomento.

I nostri sforzi, lontani e recenti, non hanno trovato sinora il clima favorevole per essere seriamente affrontati.

Per tutto questo nostro passato di attività verso l'unificazione sindacale,

abbiamo osservato con particolare piacere il riaprirsi del dibattito sui fogli sindacali della nostra Regione, in merito all'attualissimo problema.

Volendo giudicare gli altri alla stregua di noi stessi, riteniamo in buona fede che questo atteggiamento non sia causato da motivi propagandistici contingenti, quale ad esempio il momento in cui avvengono le votazioni della Commissione interna agli Stabilimenti siderurgici di Aosta, ma dalla vera preoccupazione di raggiungere la meta e di dare in mano ai lavoratori un'arma di difesa e di conquista veramente valida ed efficiente.

Se questo è lo scopo verso il quale vanno indirizzandosi le Organizzazioni sindacali della Regione, il Sindacato Autonome Valdostano vuol essere in prima fila onde apportare tutto il suo contributo alla realizzazione dell'unificazione delle forze del lavoro nella nostra Valle, convinto che una tale realizzazione sarebbe il degno coronamento di tutta l'attività svolta dalla sua costituzione ».

Sono passati 11 anni ed il discorso fatto allora è ancora valido perché il problema è sempre d'attualità. La posizione del SAVT non è cambiata.

Esso ha dimostrato con i fatti l'utilità della sua azione anche in questo campo.

E oggi siamo lieti di poter dire che, seppure lentamente, qualche cosa sta muovendosi. L'azione rivendicativa portata avanti unitariamente nel-

(Continua in seconda pagina)

A l'occasione des dernières élections du Comité d'Entreprise (Commissione Interna) de la Cogne je m'étais adressé aux travailleurs valdôtains avec un article dont le titre était « Pour être forts soyons unis ».

Entre autres choses je disais alors : « Il peut se faire que dans un avenir prochain, nous nous trouvions en face de situations syndicales délicates. Pour les surmonter il faut que le SAVT augmente ses forces et étende son influence ».

A' la lumière des faits qui venaient de se dérouler j'insistais sur la nécessité que les travailleurs valdôtains ne s'abstiennent pas d'aller voter, comme malheureusement il était arrivé trop souvent et je les invitais à donner leur confiance à la liste du SAVT.

J'ajoutais : « Il serait temps que les Valdôtains et les travailleurs Valdôtains en particulier se rendent compte que les différents partis et les différents syndicats nationaux ne sont certainement pas les plus qualifiés pour défendre leurs intérêts.

Il y a un mouvement régionaliste, il y a un syndicat autonome valdôtain.

Leur but est de défendre, avant tout, la minorité ethnique et linguistique valdôtaine, de la défendre dans tous les domaines, y compris celui du travail, de défendre le travail local et de créer de nouvelles sources locales de travail ».

Il est clair que les travailleurs valdôtains devraient renforcer ce syndicat.

Un premier pas en ce sens a été fait. Le Congrès du SAVT, qui a eu lieu le 28 janvier, a tracé à l'unanimité (1 abstention) la ligne à suivre.

Renouvelée la Direction, ses membres ont participé activement à la vie syndicale régionale. Les résultats obtenus dans les élections de « Commission interne » qui ont eu lieu au cours de l'année 1968 dans les différentes entreprises et qui sont reportés sur cette feuille, démontrent une confiance renouvelée vers l'action du SAVT.

Un pas en avant doit être fait aussi à la Cogne. En ce mo-

ment où certains Dirigeants sont choisis d'après des compromis politiques et non pas selon les capacités réelles des individus en ce moment où pour avoir une place de travail il est souvent nécessaire de recourir à des cartes d'inscription de certains partis, tout comme il arrivait dans la période fasciste. En ce moment où il semble redevenir difficile de trouver des places de travail pour les gens du lieu tandis que l'on en trouve pour les derniers arrivés il est indispensable que le SAVT, expression syndicale de notre peuple, ait une bonne affirmation dans ces élections de la Commission interne à la Cogne afin d'obtenir une force plus grande pour rejoindre le but qui est la base de son action:

« La défense avant tout des intérêts du peuple valdôtain dans le milieu du travail ».

Travailleurs valdôtains! Réfléchissez — Ne manquez pas d'aller voter. — Votez SAVT.

Pierre Fosson

ELEZIONI DELLA COMMISSIONE INTERNA OPERAI E IMPIEGATI 1968-1970

dello Stabilimento Siderurgico di Aosta della Naz. "COGNE", s. p. a.

FAC-SIMILE DI SCHEDA

<p>VOTEZ AINSI</p> <p>VOTATE COSI'</p>	 <p>SAVT Sindacato Autonomo Valdostano « Travailleurs »</p>			
<p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> 1. BIOLEY Pietro</p> <p><input type="checkbox"/> 2. CHENEY Camillo</p> <p><input type="checkbox"/> 3. CHEILLON Ernesto</p> <p><input type="checkbox"/> 4. GERBELLE Attilio</p> <p><input type="checkbox"/> 5. IMPERIAL Germano</p> <p><input type="checkbox"/> 6. MONTROSSET Battista</p> <p><input type="checkbox"/> 7. MARTIN Innocenzo</p> <p><input type="checkbox"/> 8. MARGUERETTAZ Carlo</p> <p><input type="checkbox"/> 9. PICCOT Silvio</p> <p><input type="checkbox"/> 10. RAVET Luigi</p> <p><input type="checkbox"/> 11. TAMONE Leonardo</p> <p><input type="checkbox"/> 12. VOYAT Ugo</p> <p>(n. massimo preferenze: 8)</p> <p>IMPIEGATI</p> <p><input type="checkbox"/> 1. AYMONOD Amato</p> <p><input type="checkbox"/> 2. DAGNES Mario</p> <p><input type="checkbox"/> 3. LETTRY BENET Alessand</p> <p>(n. massimo preferenze: 2)</p>				
		<p>Votate SAVT - Lista n. 2</p>		

Due anni di attività in Commissione Interna

L'attività della C.I. nel biennio trascorso è stata caratterizzata da una marcata stipulazione, in sede aziendale, di accordi che integrano quelli nazionali. Sentiamo il dovere, alla fine del mandato, di presentarvi alcuni accordi che rivestono una certa importanza.

Un accordo molto discusso, che ha suscitato malumori e perplessità in molti ambienti è quello che ha sancito la regolamentazione della 4ª squadra.

Da notare che questo nuovo sistema di avvicendamento dei turni di lavoro era già in applicazione nella gran parte degli stabilimenti a ciclo continuo.

La Direzione si è appunto appoggiata su questo dato di fatto per introdurre anche da noi tale sistema.

La C.I. ha cercato di limitare al massimo le ripercussioni negative di questa richiesta, iniziando una serrata contrattazione per ottenere in complesso altri benefici per i lavoratori.

Nell'accordo della 4ª squadra infatti, è stata aumentata la maggioranza del festivo, portandolo alla percentuale del 70 per cento.

Va infine segnalato che pur considerando la necessità di arrivare ad una maggiore occupazione nell'azienda, la C.I. però ha sempre sostenuto che future estensioni dell'applicazione dell'accordo della 4ª squadra, debbono essere subordinate alle più tangibili garanzie sugli organici di reparto, con la richiesta che tali organici debbono essere esaminati preventivamente dalla C.I., prima di procedere a qualsiasi innovazione.

Con lo stesso accordo della 4ª squadra si è giunti a risolvere l'annoso problema del **pensionamento anticipato** di coloro che, affetti da silicosi (41%), non erano in condizione di fruire delle pensioni INPS e INAIL, perchè inadeguate alle necessità dei pensionati.

L'intervento finanziario della Società, pur non raggiungendo la cifra da noi richiesta, permette però di sopperire in parte alle deficienze di queste pensioni.

In collaborazione con le Organizzazioni sindacali è stata definita la parte mobile del Premio di Produzione in L. 13.000, somma che è stata corrisposta nel mese di marzo. La quota fissa del Premio, L. 50.000, è stata corrisposta a ferragosto.

Calcolo del cottimo sugli scatti biennali

Altro risultato positivo raggiunto in quella sede è il calcolo del cottimo sugli scatti biennali per gli operai, cosa non prevista dal Contratto di Lavoro, che permette di accorciare le distanze, tutt'ora esistenti, fra impiegati e operai, in materia di retribuzione.

La Commissione Interna da tempo ha dato inizio alla revisione delle qualifiche, incontrando su questo punto resistenza notevole da parte della Direzione, che ha la tendenza a non effettuare cambiamenti in tal senso, considerando l'attività degli operai come qualcosa di statico non suscettibile nemmeno di variazione quando si tratta, cosa normale, di assegnazione di qualifiche ai lavoratori che sostituiscono con uguali mansioni i compagni di lavoro trasferiti o licenziati.

Questi sono accordi che la C. I. uscente ha realizzato nel limite delle sue possibilità e con l'aiuto dei lavoratori.

Rimane però molto da compiere, soprattutto in considerazione della pietosa situazione in cui si trovano certi lavoratori invalidi, che non hanno ancora potuto ottenere l'integrazione dei silicotici e con le magre pensioni sono impossibilitati ad abbandonare l'at-

tività lavorativa e devono così ridursi a svolgere compiti (vedi piantoni) in certe occasioni umilianti a causa delle loro menomate condizioni fisiche, oppure a subire declassamenti.

Riteniamo che uno dei compiti più importanti sia la soluzione di questo problema. Con l'aiuto del Comitato paritetico la nuova C.I. dovrà altresì portare avanti con fermezza il discorso delle qualifiche, e finalmente fare apparire negli organici la qualifica di **operaio provetto** che finora risulta la grande assente.

Ci auguriamo altresì che si arrivi ad annullare gli aspetti negativi della 4ª squadra evitando inoltre ulteriori introduzioni del sistema.

In ultimo non certamente per importanza, vogliamo ricordare che, grazie alla compattezza di tutte le maestranze e con l'azione unitaria di tutte le Organizzazioni Sindacali, sono stati raggiunti gli importanti accordi del 23 luglio e del 29 agosto del corrente anno, accordi che tutti conoscono. COMPAGNI, AMICI, LAVORATORI

Il 28 e 29 corrente si terranno le elezioni della nuova Commissione Interna.

Mai come in questo momento dichiarazioni di personalità molto qualificate nell'ambito della Società Cogne hanno fatto vibrare all'unisono sentimenti di attaccamento agli interessi della nostra gente.

Qualcuno ha persino dichiarato «La Cogne è nostra». Noi pensiamo che il vecchio detto «Aiutati che il ciel ti aiuta» fa sempre testo e il futuro della nostra economia è legato all'attaccamento dei Valdostani di origine e di adozione nel difendere i propri interessi mettendo ai posti di responsabilità persone che hanno a cuore questi principi.

Purtroppo in materia di assunzione, assistiamo ancora sovente all'abuso delle raccomandazioni ed all'inveterata abitudine di subordinare il diritto al posto di lavoro a considerazioni che esulano dall'attività lavorativa.

In tante occasioni abbiamo constatato che coloro che per anni hanno collaborato al benessere della Regione, debbono riprendere le vecchie abitudini di cercare altrove quel posto di lavoro che qui non trovano.

Ogni elezione ha un significato, pertanto queste votazioni prettamente sindacali, lo sentiamo come anziani rappresentanti dei lavoratori, hanno la loro importanza, devono dimostrare attraverso una unanime partecipazione al voto di C.I., l'attaccamento a questo importante istituto; e come rappresentanti del SAVT sentiamo il dovere di invitare i lavoratori Valdostani ad unirsi, e forti nelle loro posizioni regionalistiche, caratterizzarsi sostenendo con il voto il **Sindacato Autonomo Valdostano Travailleurs**.

Désandré - Bioley

L'unità sindacale

(Segue dalla prima pagina)

la nostra Regione in questi ultimi tempi ha già dato dei risultati positivi. Dobbiamo continuare su questa strada. Nuove lotte ci attendono, esse potranno essere affrontate con successo se tutti i lavoratori capiranno la necessità di aderire ad un Sindacato per dare maggior forza contrattuale alle Organizzazioni Sindacali.

Esse potranno essere affrontate con successo se le varie Organizzazioni Sindacali nell'attesa dell'auspicata unità sindacale, sapranno potenziare l'azione unitaria intrapresa nel comune interesse della classe lavoratrice.

1968: anno di contrattazione

L'anno che sta per finire segna una svolta importante nella storia del Sindacalismo Valdostano.

L'anno 1968 infatti è stato caratterizzato da una lunga serie di accordi a livello aziendale che hanno migliorato le condizioni economiche e umane dei lavoratori della Valle.

Qual'è la ragione principale di un tale stato di cose?

Fino ad ora ogni miglioramento economico era collegato, fatte rare eccezioni, al rinnovo dei singoli Contratti di Lavoro; a livello aziendale avvenivano soltanto incontri per la regolamentazione di quegli istituti deman- dati dal Contratto Nazionale alla contrattazione regionale (premi di produzione, premi azien-

A PROPOSITO DI PENSIONI

Lo sciopero generale indetto unitariamente dalle Organizzazioni Sindacali il 14 novembre, è pienamente riuscito.

Il SAVT è lieto che in questa circostanza le varie organizzazioni si siano ritrovate d'accordo su un problema tanto importante.

E' questa una conferma della giusta posizione assunta dal SAVT, che ha proclamato, insieme alla CGIL, lo sciopero del 7 marzo di quest'anno.

Non era infatti possibile avallare le conclusioni alle quali erano giunte allora le segreterie centrali delle Organizzazioni Sindacali, nella trattativa affrettata con il governo alla vigilia delle consultazioni elettorali.

Alcuni punti erano naturalmente condivisi: primo fra tutti quello di stabilire un rapporto percentuale tra pensione e retribuzione, quello di attuare un'organica e generale riforma del sistema pensionistico, di una gestione più democratica dell'INPS, assicurando la prevalenza dei rappresentanti dei lavoratori nei suoi organi collegiali e periferici.

Ma su tutti questi punti si esigevano degli impegni precisi anche se gradualmente e non delle semplici affermazioni di principio.

Altri punti che noi sottolineavamo allora e che sottolineiamo oggi, interpretando l'unanime volontà dei lavoratori rappresentati, sono:

1) Il ripristino della pensione di anzianità dopo 35 anni di contributi (comprensivi del servizio militare, infortuni, malattie, ecc.) apportando le opportune correzioni alle incongruenze riscontrate.

2) Il mantenimento dell'attuale età di pensionamento (60 anni per gli uomini, 55 per le donne).

3) Il diritto alla pensione di invalidità completa (senza trattative) se il pensionato continua a lavorare.

Per quanto concerne il finanziamento, esso dovrebbe essere risolto con l'assunzione da parte dello Stato dell'intero onere del fondo sociale oggi finanziato in larga misura dai lavoratori dipendenti, rendendo così disponibile il 7,28% del monte salari (circa 1.000 miliardi) per la riforma e il miglioramento delle pensioni.

Avremo occasione di riprendere questo discorso, per intanto formuliamo l'augurio che la ritrovata unità sulla impostazione generale dia presto i suoi frutti.

E' un'aspettativa legittima dei lavoratori anziani, ma anche i più giovani devono portare il loro contributo alla lotta per creare un moderno sistema di sicurezza sociale di cui in avvenire saranno i principali beneficiari.

P. F.

dali e così via).

Oggi la situazione è mutata!

Sul Contratto Nazionale sono stabiliti dei MINIMI sotto i quali non si può scendere, ma sul Contratto non è detto che i datori di lavoro non possano superare tali limiti, e lo dimostra il fatto che in ogni azienda esistono superminimi e trattamenti di miglior favore.

In questo spirito, un accordo aziendale può portare dei benefici economici anche superiori ad un rinnovo di CCNL sempre che i lavoratori appoggino le rivendicazioni delle Organizzazioni sindacali.

Ed è in questa nuova ed importante prospettiva che acquistano grande significato i Sindacati Autonomi operanti quasi esclusivamente a livello aziendale, come il SAVT. A dimostrazione di quanto affermato, vi sono i validi risultati raggiunti in diverse aziende della Valle d'Aosta quali la Morgex-Carbo, la Cogne, la Guinzio e Rossi, l'Issa-Viola, la Brambilla Filatura e Centrale, risultati che in futuro possono essere di ausilio alla stipulazione di nuovi contratti nazionali.

I risultati raggiunti, è chiaro, non sono il toccasana, non ri-

solgono i problemi di fondo dei lavoratori; è altrettanto chiaro però che si sono fatti passi in avanti, e su questa strada si deve continuare.

Non dobbiamo lasciarci incantare da certi calcoli fatti a tavolino, secondo cui la Valle d'Aosta risulta la Regione più ricca d'Italia, avendo il reddito pro capite più alto. Bisogna piuttosto vedere cosa c'è a fine mese nelle tasche dei lavoratori, e se quella cifra permette loro di mantenere un tenore di vita appena accettabile.

Se vogliamo raggiungere una certa tranquillità economica, dobbiamo tenere altresì a cuore le condizioni affinché i rapporti umani vengano migliorati e sia mantenuta la più completa libertà di opinione, base essenziale per costituire una società diversa, più consona al mondo del lavoro.

Questi sono gli obiettivi di fondo dell'azione sindacale, e su queste basi, amici lavoratori, vi chiediamo il voto, un voto cosciente e meditato così come cosciente e meditata deve essere la scelta di coloro che vi rappresenteranno per 2 anni di fronte alla Direzione.

François Stévenin

RISULTATI OTTENUTI DAL SAVT NELLE ELEZIONI DI «C. I.» 1968

MEC - MECCANICA (Pollein) — Marzo 1968

CISL 32 — 1 membro

SAVT 18 — 1 membro

Il SAVT ha raddoppiato i voti della precedente consultazione.

ILSSA - VIOLA (Pont Saint Martin) — Luglio 1968

Operai: aventi diritto 914 - votanti 735 - voti validi 673

	1968	1966	%	seggi	
CGIL	296	(337)	— 41	43,9 — 4,7	4 (+ 1)
CISL	196	(223)	— 27	29,2 — 2,4	2 —
SAVT	181	(123)	+ 58	26,9 + 9,5	2 (+ 1)
UIL	0	(18)	— 18	—	—

Impiegati: aventi diritto 106 - votanti 79 - voti validi 75

	1968	1966	%	seggi
CISL	48	(48)	—	1 —
SAVT	27	(0)	+ 27	— —
UIL	0	(24)	— 24	— —

BRAMBILLA FILATURA (Verrès) — Luglio 1968

Il SAVT si è presentato per la prima volta dopo 12 anni.

	1968	1966	%	seggi	
CGIL	149	(220)	— 71	56,7 — 19,7	2 — 1
SAVT	66	—	+ 66	25,1 + 25,1	1 + 1
CISL	48	(68)	— 20	18,2 — 5,4	1 —

BRAMBILLA COSTRUZIONI (Verrès) — Luglio 1968

Il SAVT si è presentato per la prima volta.

	1968	1966	%	seggi
CGIL	63	(77)	— 14	2 —
SAVT	22	—	+ 22	1 (+ 1)
CISL	16	(28)	— 12	0 (— 1)

FUNIVIE M. BIANCO (Courmayeur) — Luglio 1968

Il SAVT si è presentato per la prima volta.

	1968	1966	%	seggi
CISL	22	—	—	1 (— 1)
SAVT	15	—	—	1 (+ 1)

SOIE - CHATILLON — Settembre 1968

	1968	1966	%	seggi
CISL	122	(157)	— 35	2 (— 1)
SAVT	84	(77)	+ 7	1 —
CGIL	150	(154)	— 4	3 (+ 1)

SIRCA - DAVIT (Arnad) — Ottobre 1968

	1968	1966	%	seggi
SAVT	43	(0)	+ 43	2 (+ 2)
CGIL	34	(54)	— 20	1 (— 1)
CISL	33	(65)	— 32	1 (— 1)

Il SAVT si è presentato per la prima volta.